



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 295**

Situazione dei primariati di ASO e ASL in provincia di Alessandria

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*RAVETTI DOMENICO (primo firmatario) 22/06/2020*

*Presentata in data 22/06/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Situazione dei primariati di ASO e ASL in provincia di Alessandria.***

### **Premesso che**

- l'organizzazione e il funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali (ASR) sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato ai sensi dell'articolo 3, comma 1 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*) e s.m.i., adottato dal Direttore Generale in applicazione dei principi e dei criteri stabiliti con provvedimento della Giunta regionale;
- già nel luglio del 2015, con la DGR n. 42-1921 successivamente integrata dalla DGR n. 29-3148 del 2016, sono stati approvati *"I principi e i criteri per l'organizzazione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'applicazione dei parametri standard per l'individuazione di strutture semplici complesse"*, ovvero le linee guida che Direttori delle Aziende Sanitarie Regionali sono tenuti ad osservare nella stesura degli atti aziendali, atti che, come sopra ricordato, sono lo strumento che disciplina l'organizzazione il funzionamento delle ASR stesse, identificando il ruolo di ciascuna azienda, l'assetto istituzionale, le competenze dei diversi organi, dipartimenti aziendali ed interaziendali, nonché, ovviamente, le strutture organizzative semplici e complesse;
- la procedura di conferimento di incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari appartenenti al SSN è una procedura che si articola in diverse fasi fondamentali, a partire dalla definizione del fabbisogno sotto il profilo oggettivo (aspetti del governo clinico, caratteristiche organizzative, elementi tecnico-scientifici) e soggettivo (competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche, attitudini ritenute necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione);

### **sottolineato come**

- l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19 abbia reso ancora più evidente il valore della salute, quale componente essenziale del diritto alla vita e presidio da preservare e rafforzare, e abbia mostrato, una volta di più, come i servizi sanitari regionali, adeguatamente organizzati e gestiti, costituiscano i capisaldi essenziali delle comunità e la qualità della vita e gli stessi diritti fondamentali della persona siano strettamente legati alla capacità e all'efficienza del servizio alla salute;

- superata finalmente la fase acuta dell'emergenza sanitaria **sia ora fondamentale e urgente** ritornare sulla questione delicata e importante del nulla osta regionale per l'attivazione, presso le ASR, delle procedure finalizzate al conferimento degli incarichi dirigenziali di Direttore di Presidio Ospedaliero, Direttore di Distretto e di Direttore di Struttura Complessa, sia di area Sanitaria che di area PTA, nonché per le assunzioni a tempo indeterminato della Dirigenza PTA. Si tratta - vale la pena ricordarlo - di una misura introdotta dall'attuale Amministrazione regionale poco prima del *lockdown* mediante una delibera accolta con forti critiche dall'Anao Assomed Piemonte, secondo cui tale atto *"è assolutamente da rigettare"* poiché un Direttore di SC *"ha un ruolo gestionale che non è né superfluo né inutile. Non è un lusso che ci si può permettere solo se i conti sono a posto. Non sono i cerchi in lega della macchina, che se non ci sono, si tengono i cerchioni e va bene lo stesso. Se un Direttore di SC esercita scrupolosamente il proprio ruolo, contribuisce non solo al contenimento della spesa ma anche alla buon gestione del reparto e alla riduzione delle liste d'attesa"*;
- il problema che il suddetto recente provvedimento ha posto - introducendo un vaglio con possibili dinieghi alle richieste dei direttori generali di sostituire un primario che va in pensione o coprire un posto vacante - va ben oltre l'ostacolare la legittima progressione di carriera di medici, ormai, purtroppo, troppo spesso tentati dal privato: quando un posto da primario resta vacante, su quale base la Direzione Regionale dovrebbe decidere se coprirlo o meno senza conoscere la struttura e l'*équipe*, senza conoscere nel dettaglio le differenti realtà?;
- in nome di risparmi assolutamente risibili rispetto al *deficit* della Sanità dichiarato (circa 4 mila euro/anno per struttura *decapitata* contro un disavanzo di 409 milioni di euro) pagherebbero ancora una volta un prezzo salatissimo il personale medico (che ha messo a rischio la propria vita nel corso della pandemia di COVID-19) e, ancor più grave, i cittadini;

#### **sottolineato, peraltro, come**

- l'emergenza sanitaria da Covid-19 possa costituire, senza dubbio, un'occasione da non disperdere per ridisegnare efficacemente l'intera rete ospedaliera regionale, come quella territoriale, ma per farlo occorra partire da un quadro chiaro e preciso della situazione dei primariati, a partire da quelli di ASO e ASL in provincia di Alessandria in considerazione anche della specificità del territorio alessandrino con riguardo all'epidemia da Covid-19 e alla correlata emergenza sanitaria;

#### **INTERROGA**

##### **l'Assessore regionale competente in materia**

- **per conoscere nel dettaglio**, in base agli atti aziendali che ne hanno definito le strutture complesse, **la situazione attuale dei primariati di ASO e ASL in provincia di Alessandria**, suddivisa per titolari, facenti funzione e posti vacanti in attesa di concorso.